

REGGIO

## Villa Zerbi riapre alla Biennale

A PAGINA 19



L'inaugurazione di ieri

Inaugurata ieri sera, con la mostra "Movimento movimenti", la seconda sezione della Biennale di Venezia

# La Città dell'Arte passa da Villa Zerbi

Scopelliti: prende corpo il nostro progetto di puntare sui grandi eventi per il salto di qualità



Il sindaco Scopelliti procede al taglio del nastro insieme a Pietro Fuda e Alberto Versace



Il pubblico fa la fila per entrare a Villa Zerbi



### IN SINTESI

#### • LA CERIMONIA

È stata di una rara semplicità la cerimonia di inaugurazione della mostra "Movimento movimenti". Niente discorsi delle autorità, tutto lasciato ai giudizi delle persone intervenute.

#### • L'AFFLUENZA

Con il sindaco Giuseppe Scopelliti erano presenti, al taglio del nastro il presidente della Provincia Pietro Fuda e l'ideatore dell'iniziativa, il reggino Alberto Versace. Tra i primi visitatori l'europarlamentare Umberto Pirilli e l'assessore regionale Alberto Sarra. Ma la vera sorpresa è stata il pubblico: 850 presenze. Un avvio col botto.

La Biennale di Venezia ripassa da Reggio. Non è una visita di cortesia ma un ritorno legato ai numeri. Il risultato della prima mostra, "Zona d'Urgenza", era stato eccezionale, al di là di ogni previsione. Ventimila visitatori avevano decretato non solo il successo dell'iniziativa ma anche la particolare inclinazione della città verso i fatti della cultura. Un elemento che non poteva sfuggire a un uomo colto e avvertito qual è il presidente della Biennale, Davide Croff, e che è stato utilizzato soprattutto da Alberto Versace, reggino ai vertici del ministero dell'Economia con alle spalle l'esperienza nei "Ciampi boys", come testa d'ariete per sostenere un progetto proiettato verso il traguardo della Città dell'Arte.

Ed ecco "Movimento movimenti", l'evoluzione naturale di "Sensi contemporanei". Una mostra fatta esclusivamente di video,

*“La Biennale è al fianco della città nell'impegno per la crescita culturale”*

che riflette (a volte come un pugno nello stomaco) il carattere dei tempi. L'inaugurazione è sobria, essenziale.

Salvo qualche battuta a margine, niente discorsi

ufficiali delle autorità, tutto lasciato ai giudizi del pubblico. Al momento del taglio del nastro, il sindaco Giuseppe Scopelliti è affiancato dal presidente della Provincia, Pietro Fuda, e da Alberto Versace. È assente giustificato l'assessore regionale alla Cultura, Saverio Zavettieri, che si trova a Roma e si fa degnamente rappresentare dal direttore generale, Principe. È assente e basta, invece, il governatore Giuseppe Chiaravallotti. Era atteso per la cerimonia, ma evidentemente è stato impedito all'ultimo momento.

Ma, ancora una volta, la parte del leone la fa il pubblico: 850 visitatori all'esordio. Una partenza col botto. Che lascia presagire un altro record di presenze al conto finale del 28 febbraio prossimo. Sotto una fitta pioggerellina, i reggini (e non solo) si sono messi ordinatamente in fila per soddisfare subito la loro voglia di "contaminazione artistica" con questo secondo evento nazionale.

«È una presenza che ci riempie d'orgoglio», dice Scopelliti. «Questo dimostra che la via intrapresa è quella giusta. I cittadini sanno apprezzare le idee buone e rispondono con interesse ed entusiasmo. Grazie a loro prende sempre più corpo il nostro progetto di puntare sui grandi eventi per compiere il salto di qualità sul piano artistico e culturale». Sorride e stringe mani, Pietro Fuda: «Sono occasioni che servono alla crescita della città e Scopelliti sta dimostrando di avere ben

Pino Toscano

chiaro l'itinerario da seguire». Sull'umore del presidente forse influiscono anche certe notizie che gli arrivano da Roma sul cellulare. Intanto arrivano anche l'europarlamentare Umberto Pirilli e l'assessore regionale Alberto Sarra.

Villa Zerbi, nella circostanza, è un teatro ancora più suggestivo della volta scorsa. Anzi, è protagonista recitante della messa in scena. I colori che la rendono splendente fanno parte della mostra in un gioco di luce e buio saldamente ancorato ai temi dell'allestimento.

Versace è emozionato: «Come reggino sono felice di aver contribuito a questo ritorno della Biennale, ma il merito è tutto della città che si è guadagnata sul campo la riconferma». Se pensate che esageri, leggete quel che ha scritto il presidente della Biennale, Davide Croff, al sindaco Scopelliti: «Questa mostra che oggi inaugurate non è nel programma a suo tempo previsto. È il segno concreto dello straordinario lavoro e degli eccezionali risultati che la città di Reggio e la Regione Calabria hanno saputo costruire in questi mesi su un tema culturale così importante come la promozione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di un bene architettonico come Villa Zerbi. Il pubblico che abbiamo insieme registrato con la mostra "Zona d'Urgenza", grazie al vostro lavoro e alla sensibilità culturale di questa città e di questa regione, è stato superiore ad ogni aspettativa». Aggiunge: «Ho chiesto ai miei collaboratori che una necessaria continuazione di offerta culturale su Villa Zerbi fosse gratificata ora da una mostra che in nessun'altra città italiana è stata finora presentata. La selezione di video-arte elenca opere e artisti mai presentati insieme in una sezione dedicata solo all'arte elaborata per il media filmico. La Biennale di Venezia è interessata ad affiancare e sostenere il percorso di sviluppo e di crescita culturale che afete intrapreso».

Così parlò Croff. Ora la parola passa di nuovo al pubblico. Che potrà visitare la mostra anche oggi e domenica, con la sola interruzione di Natale.

## IL COMMENTO

Il "movimento"  
non è casuale

Tonio Licordari

**D**i solito alla vigilia del Natale gli spazi di questa prima pagina di cronaca sono occupati dai servizi dedicati all'evento religioso più atteso dell'anno e agli appuntamenti a questo collegati. Quest'anno la mostra della Biennale, inaugurata ieri, "si chiama" il posto, non uscendo però fuori tema. I reggini e quei turisti che decidono di trascorrere la "tre giorni" festiva in città sanno già che nella giornata di oggi e in quella di domenica (Santo Stefano) hanno l'opportunità di visitare quest'altra sezione della Biennale di Venezia che presenta, attraverso la proiezione di immagini una società in movimento. Non è un caso che la rassegna ha appunto come titolo di testa "Movimento Movimenti".

Il significato artistico e culturale dell'evento è fuori discussione, anche se le interpretazioni e le valutazioni restano comunque soggettive. A noi preme sottolineare che la città dimostra, tra critiche e difficoltà, che sa essere al centro di tanti "movimenti" anche nel settore culturale. Non c'è solo il Museo con i suoi tesori e i suoi Bronzi. Ma dopo la prima positiva esperienza della Biennale con la "Zou" (Zona d'urgenza) con ventimila presenze, si passa a questa seconda "puntata" che sino a metà febbraio costituirà un punto di riferimento culturale, un'occasione per discutere e fare discutere.

La presenza della Biennale, poi, ha permesso alla gente di riscoprire il

fascino e la magia di Villa Genoese Zerbi, uno dei palazzi più belli e più rappresentativi di questa città. Un palazzo che sino all'estate scorsa era quasi nascosto da una vegetazione disordinata. Adesso, soprattutto di notte, quando si accendono le luci la villa acquista una immagine molto suggestiva: è una vera perla nel cuore della città. L'Amministrazione comunale ha un disegno culturale e artistico proiettato pure in tutto il 2005.

Il Natale reggino, il cui significato religioso è stato illustrato ieri in queste pagine dall'arcivescovo, mons. Vittorio Mondello, si completa con la mostra. Un Natale caratterizzato dalle solite difficoltà, dal momento economico non certo favorevole, che ha visto negli ultimi giorni una corsa sfrenata agli acquisti. Ieri e mercoledì, nelle ore di punta, la città si era trasformata in un ingorgo continuo. Si è parlato della fame di cultura appagata dalle due mostre e dalla riapertura del "Cilea" con spettacoli di lirica, teatro e danza. Ma in vista delle feste c'è sempre la tentazione del consumismo. I commercianti lamentano evidenti flessioni, rispetto al passato. Due giorni di "pieno" non bastano per far quadrare il bilanci. Piange l'abbigliamento, respira però il settore alimentare. I reggini non rinunciano al pranzo natalizio, il rito da consumare nel sacro rispetto del focolare (oggi caminetto).

Sono accese ovunque le luci della festa. Il giornale torna in edicola il 27. Non resta che fare gli auguri ai nostri lettori, a coloro soprattutto che sono costretti a vivere un Natale particolare o perché impegnati nei posti di lavoro o per altre ragioni, pure di salute. La nostra speranza è che questo Natale possa dare un po' di luce e di speranza soprattutto a chi soffre.

## Rassegna del 27/12/2004

---

GAZZETTA DEL SUD - Villa Zerbi riapre alla Biennale - La Città dell'Arte passa da Villa Zerbi - Toscano Pino	1
GAZZETTA DEL SUD - Il "movimento" non è casuale - Licordari Tonio	3